



Prefettura di Verona



Comune di San Bonifacio

PROTOCOLLO D'INTESA
Progetto "Controllo del Vicinato"
tra
Prefettura di Verona,
e
Comune di San Bonifacio

PREMESSO che:

- la sicurezza urbana è una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- il tema della sicurezza, il cui presidio è costituito dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, riguarda, più in generale e primariamente negli aspetti afferenti la sicurezza urbana, ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la vita civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità, la convivenza civile e la coesione sociale;
- a fronte dell'aumentata sensibilità sociale ai problemi della sicurezza delle comunità interessate, è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza, quale nuovo modello gestionale, in grado di affiancare gli occorrenti interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione;
- in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale istituzioni pubbliche e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva;
- in tale ottica, occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini, i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione utile ai fini preventivi e repressivi ed interloquire con le Forze di Polizia, anche mediante gli strumenti informatici di cui le stesse dispongono;
- nella provincia di Verona sono già stati sperimentati positivamente e in totale autonomia i progetti denominati "Controllo del Vicinato" nei Comuni di Albaredo D'Adige, Nogara,



Prefettura di Verona



Comune di San Bonifacio

Pescantina, Sona, Sorgà, Negrar, Cerea, Legnago, San Giovanni Lupatoto, Sanguinetto, Isola Rizza, Bovolone, Bevilacqua, che mirano ad incrementare le condizioni di sicurezza urbana valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio aumentando il controllo non solo su attività criminali ma su tutti i comportamenti ritenuti sospetti, in modo tale da prevenire qualsiasi forma di degrado urbano;

- la partecipazione dei cittadini debba essere promossa come strumento di intervento che ne permetta il coinvolgimento in tutte le fasi, attraverso un modello di cittadinanza attiva che ne preveda pure il coinvolgimento diretto nelle politiche di sicurezza, in particolare attraverso l'educazione alla legalità e la condivisione dei valori, al fine di "riavvicinare il cittadino agli attori della sicurezza";
- le "Linee Guida per l'attuazione della sicurezza urbana" – di cui all'art. 5 del Decreto Legge 20 febbraio 2017, nr. 14, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017, nr. 48 – approvate su proposta del Ministro dell'Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, prevedono il coinvolgimento della società civile nei progetti territoriali finalizzati al miglioramento della sicurezza urbana, mediante forme di partecipazione che sono alla base della crescita dei livelli di sicurezza partecipata;

RITENUTO che il progetto in parola vada inquadrato nell'art. 54, comma 1, lett. e), testo Unico Enti Locali, che attribuisce ai Sindaci, in qualità di Ufficiali di Governo, la vigilanza sul territorio urbano;

OSSERVATO che il Comune di San Bonifacio ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 38 del 27/07/2018 il Regolamento della Commissione Comunale per la Sicurezza Urbana che ha tra le sue finalità quella di attivare e promuovere iniziative, progetti ed interventi idonei a migliorare la sicurezza dei cittadini e la qualità della vita, per rendere più sicuro e vivibile il paese e garantire le condizioni di pace sociale, impedendo il concretizzarsi dei fattori che potenzialmente la minacciano;

CONSIDERATO che il Comune di San Bonifacio tramite la Commissione per la Sicurezza Urbana intende avviare il progetto "Controllo del Vicinato" che vede la partecipazione attiva dei residenti, attraverso il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale", a sostegno delle attività della prevenzione di furti nelle abitazioni e della microcriminalità in generale;

PRESO ATTO che simili iniziative devono tendere a valorizzare, in una cornice di regole e procedure condivise, la collaborazione tra organi di Polizia e cittadini, i quali possono fornire ai primi, attraverso un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, informazioni utili a prevenire e contrastare eventi e situazioni pregiudizievoli per la sicurezza urbana. Devono, al contempo, escludere qualsivoglia iniziativa personale e/o comportamenti imprudenti che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi e/o altri, nonché qualunque forma di pattugliamento, individuale o collettiva, del territorio.



Prefettura di Verona



Comune di San Benifacio

VISTI:

- la Legge 1° aprile 1981, nr.121, recante “*Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza*” e ss.mm.ii.;
- la Legge 7 marzo 1986, nr.65, recante “*Legge quadro sull’ordinamento della Polizia Municipale*”;
- il D. Lgs 1° agosto 2000, nr. 267, recante “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;
- l’art. 17, comma 1, della Legge 26 marzo 2001, nr. 128, recante “*Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini*”;
- gli artt. 11 e 13 del D. Lgs. 196/2003 “*Codice in materia di protezione dei dati personali*”, nonché, da ultimo, il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali emanato in data 8 aprile 2010 e pubblicato sulla gazzetta Ufficiale nr. 99 del 29 aprile 2010;
- l’art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, nr. 296, che conferisce al Ministero dell’Interno e per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, nr. 92, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*” convertito, con modificazioni, nella Legge 24 luglio 2008, nr. 125;
- il Decreto del Ministero dell’Interno in data 5 agosto 2008;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante “*Disposizioni in materia di sicurezza pubblica*”;
- la Direttiva del Ministro dell’Interno nr. 11001/110(23) del 30 aprile 2015, recante “*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio*”;
- il Decreto Legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante “*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*” convertito, con modificazioni, nella Legge 18 aprile 2017, nr. 48;
- le “*Linee Guida per l’attuazione della sicurezza urbana*” – di cui all’art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, nr. 14, convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017, nr. 48 – approvate su proposta del Ministro dell’Interno il 26 luglio 2018 in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali;

CONSIDERATO che lo schema del presente Protocollo è stato condiviso con i vertici provinciali delle Forze di Polizia nella Riunione di Coordinamento delle Forze di Polizia del 13 ottobre 2022;



Prefettura di Verona



Comune di San Bonifacio

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

ART. 1

(Attività di prevenzione dei rischi per la sicurezza urbana e controllo coordinato del territorio)

Il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica costituisce la sede istituzionale competente a definire le strategie di sicurezza, individuandone le esigenze prioritarie e le relative progettualità.

Nell'ottica di implementare l'attività di prevenzione, su richiesta del Sindaco del Comune di San Bonifacio o suo delegato, verrà esaminato, in sede del medesimo Comitato, l'andamento dei fenomeni di degrado urbano e di disagio sociale, allo scopo di attuare, attraverso un'azione congiunta più incisiva, specifici piani di implementazione del controllo partecipato del territorio. In tale contesto, l'Amministrazione Locale procederà ad una dettagliata "mappatura" dei siti (luoghi pubblici, immobili anche privati) dove sono presenti particolari situazioni di degrado e di disagio sociale e che risultino comunque in stato di abbandono e incuria, al fine di sviluppare, per quanto di competenza, mirate pianificazioni tese a garantire un'azione più incisiva, volta al miglioramento, per un verso, dell'arredo urbano e, per un altro, a rafforzare i moduli di coordinamento della Polizia Locale, i servizi sociali, le associazioni di assistenza a soggetti o gruppi di persone senza fissa dimora, per la tempestiva segnalazione, sotto il profilo del degrado e delle condizioni di vita, che, ove non risolte per tempo, potrebbero determinare l'insorgenza di criticità sul versante della sicurezza.

ART. 2

(Sicurezza integrata – Impegni delle Parti)

Nell'ambito della sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale e di compartecipazione civica, con il quale Amministrazione Statale, Istituzioni Locali, società civile e soggetti anche privati – ciascuno per la propria sfera di competenza – pongono in essere, in sinergia, attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia e degli organi di Polizia Locale, denominato "*Controllo del Vicinato*" in base al quale:

- l'attività di controllo del vicinato viene svolta da gruppi di cittadini nel cui ambito – con le modalità di seguito indicate – saranno individuati dei "coordinatori"; tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza. Le segnalazioni, in via meramente esemplificativa, potranno riguardare:
 - presenza di mezzi di trasporto o persone palesemente sospetti;
 - eventuale fuga sospetta di mezzi di trasporto o persone;



Prefettura di Verona



Comune di San Benifacio

- presenza in luogo pubblico di auto, moto o biciclette che si sospettano rubate;
 - persone in stato confusionale o in evidente difficoltà;
 - presenza di ostacoli pericolosi sulle vie di comunicazione;
 - interruzione dei servizi di fornitura di energia;
 - situazioni significative di degrado urbano e disagio;
 - atti vandalici;
 - gravi fenomeni di bullismo;
 - utilizzi indebiti di spazi pubblici;
 - spaccio di sostanze stupefacenti;
- ferme restando le doverose segnalazioni ai numeri di emergenza per fatti rilevanti immediati ed urgenti che attengono alla sicurezza e all'incolumità delle persone, i cittadini appartenenti ai cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente al coordinatore del gruppo le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno preventivamente individuate e definite in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato debitamente formati, a loro volta, informeranno tempestivamente i referenti territorialmente competenti degli organi dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, che valuteranno i fatti in relazione alla idoneità degli stessi a costituire indice di pericolo per la sicurezza, l'incolumità e la tranquillità pubblica;
- è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio.

ART. 3

(Attribuzioni dei soggetti istituzionali)

Nel quadro delle iniziative e delle attività di cui all'articolo 2:

1. l'Amministrazione Comunale firmataria si impegna a:
 - a) approvare, con apposita delibera di Giunta, il Progetto "Controllo del Vicinato" che recepisca pienamente il contenuto del presente protocollo e venga trasmesso al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per la relativa approvazione;
 - b) promuovere e pubblicizzare il progetto;
 - c) predisporre e installare una cartellonistica adeguata conforme al Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, nr. 285);
 - d) raccogliere le comunicazioni relative alla costituzione dei "Gruppi di controllo del vicinato" e promuovere assemblee pubbliche nelle zone interessate dall'iniziativa;
 - e) integrare il progetto con i sistemi di videosorveglianza già presenti e in via di adozione o che comunque il Comune si impegna ad implementare in modo mirato compatibilmente con la capacità di spesa dell'Ente;
 - f) individuare - tramite la Commissione Comunale per la Sicurezza Urbana - tra i cittadini delle zone interessate, uno o più "Coordinatori" dei "Gruppi di controllo del vicinato", comunicando i nominativi alla Questura ed ai Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Verona;



Prefettura di Verona



Comune di San Benifacio

- g) sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato"; affinché incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di Polizia, con le modalità indicate in precedenza, nonché favoriscano la costituzione di una rete;
 - h) vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo del Vicinato" da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali e/o da comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per sé medesimi ed altri;
 - non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio;
 - si astengano dal segnalare fatti e circostanze che non siano stati oggetto di una appropriata osservazione e adeguata valutazione sul piano della potenziale pericolosità o che, comunque, appaiano manifestamente inadatti a rappresentare una possibile minaccia per la sicurezza, la incolumità e la tranquillità pubblica.
2. La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Verona si impegna a:
- a) dare impulso alla predisposizione e alla tenuta, da parte delle Forze di polizia, di periodici incontri per un'adeguata formazione dei "Coordinatori", vertenti sui limiti e le modalità di svolgimento del progetto;
 - b) convocare apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione dell'Ente Locale firmatario, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.
3. Le Forze di Polizia si impegnano a:
- a) essere disponibili ad incontri con la popolazione per fornire informazioni su quali sono i delitti più frequenti sul territorio e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
 - b) creare un rapporto costante e diretto con i "coordinatori", ai quali dare le informazioni ritenute necessarie ed eventualmente direttive generali.
4. La Polizia Locale identificherà uno o più responsabili del Progetto che fungeranno da referenti per i coordinatori dei residenti nominati dal Comune tramite la Commissione Comunale per la Sicurezza Urbana e che si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile, interessando, nel caso, altre Forze di Polizia o gli Enti in base alla materia di competenza o intervenendo direttamente in caso di necessità.

ART.4

(Modalità non consentite di svolgimento del Controllo del Vicinato)

È fatto divieto, comunque, di utilizzare uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni riconducibili, anche indirettamente, ai Corpi di Polizia statali e locali, alle Forze



Prefettura di Verona



Comune di San Bonifacio

Armato o ad altri Corpi dello Stato, ovvero che contengano riferimenti a partiti, movimenti politici e sindacati, nonché sponsorizzazioni private.

ART.5

(Modalità delle segnalazioni agli organi di polizia)

L'attività di segnalazione dovrà essere comunicata ai Carabinieri e alla Polizia Locale tramite rete mobile o con l'impiego degli strumenti informativi di cui le Forze di Polizia dispongono.

ART.6

(Durata e verifiche)

Il presente protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione dello stesso, ha la durata di anni tre, tacitamente rinnovabili salvo diversa volontà delle parti, e potrà essere esteso ai Comuni del territorio provinciale che manifestano interesse, nel rispetto delle disposizioni previste dall'Accordo.

Oltre alle verifiche di volta in volta necessarie, si procederà, comunque, ogni semestre ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

Verona, 20 ottobre 2022

Il Prefetto di Verona

Il Sindaco di San Bonifacio